

d'esso patriarca, a coadiutore di quest' ultimo, con diritto di futura successione; in pari tempo lo fa vescovo di *Madaura*, della qual chiesa resterà titolare fino all'assunzione al patriarcato. Gli dà facoltà di farsi consacrare vescovo, da chi gli piacerà, dopo prestato il voluto giuramento ecc.

Dato a Roma, presso S. Pietro. — Sottoscritto da M. A. Maraldo (v. n. 16).

16. (10). — 1645, Aprile 26. — c. 31 t.<sup>o</sup> — Breve del papa Innocenzo X al doge e alla Signoria di Venezia. Dichiarà che la creazione di Girolamo Gradenigo a coadiutore di Marco patriarca di Aquileia, con futura successione, non deve portar pregiudizio al diritto di nomina già concesso da Giulio III alla repubblica (v. n. 15).

Dato e sottoscritto come il n. 15.

ORIGINALE: *Bolle ed Atti della Curia Romana*, b. 16, n. 661.

1645, 3 Agosto. — V. n. 19 all.

17. (12) — 1645, Agosto 18. — c. 37. — Breve del papa Innocenzo X, *ad futuram rei memoriam*. Per animare i militanti al servizio di Venezia contro i turchi, concede indulgenza plenaria a tutti coloro che morissero in quella guerra. Accorda inoltre al cappellano maggiore delle milizie venete facoltà di assolvere i militi da qualunque peccato anche riservato alla S. Sede. La presente varrà sei mesi.

Dato e sottoscritto come l'allegato al n. 19.

ORIGINALE: *Bolle ed Atti della Curia Romana*, b. 16, n. 666.

Segue annotazione che altro simile breve fu emanato il 19 Gennaio 1646.

18. (13) — 1645, Agosto 22. — c. 37 t.<sup>o</sup> — Condizioni della resa di Canea ai capitani turchi di terra e di mare (in italiano). Entro sei giorni dalla sottoscrizione della presente, la piazza sarà consegnata ai turchi. Tutti quelli che vi si trovano avranno salva la vita, la libertà, i beni, le armi. I rettori ed ufficiali veneti, civili e militari, potranno liberamente uscirne colle loro famiglie e con quanto possiedono. Così pure le milizie di presidio con armi e bagagli a bandiere spiegate, dalla parte di Sabbionera ed Acrotiri, per recarsi a Suda. Le milizie esistenti in Sabbionera e Acrotiri si ritireranno a S. Costantino per lasciar libera la strada. Anche i forestieri potranno lasciar Canea liberamente; e così pure le quattro galere che stanno in quel porto con quanti passeggeri e robe potranno portare ed andranno a Suda. Egualmente tutti i mercanti e marinai coi loro navigli che si trovano nel porto. L'armata turca si ritirerà sotto S. Teodoro fino a che tutte le dette navi se ne siano andate. Nessun legno o persona potrà essere trattenuta dai turchi sotto pretesto di offese ricevute. I comandanti turchi forniranno, in caso di bisogno, navi pel trasporto degli ammalati e feriti e delle loro robe. Se il tempo impedirà l'uscita dei legni dal porto, sarà loro accordata conveniente dilazione. Tutti gli abitanti della città potranno partirsì liberamente colle loro cose d'ogni sorte,